

Fine vita: «C'è una maggioranza ampia» Roccella rilancia: il testo presto in aula

ROMA . La bioetica è un argomento nell'agenda di governo post vacanze e «su questi temi credo che ci sia, in realtà, una maggioranza più larga di quella che sostiene l'esecutivo». Una realtà già dimostrata «per altro al Senato dove, nonostante le sessanta votazioni segrete, abbiamo ottenuto più voti di quelli che ci aspettavamo. Ora il testo vada in aula». Il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella rilancia il tema del "fine vita" a pochi giorni dalla riapertura dell'attività parlamentare, intervenendo a Roma alla presentazione del libro del vicepresidente del Senato Domenico Nania "Il testamento biologico. La terza via". Il governo ha rilanciato con

l'agenda bioetica questi temi, aggiunge il sottosegretario, «anche al di là delle volontà dei soggetti politici. Non occuparsene vorrebbe dire non governare fenomeni che si propongono come, ad esempio, i registri del testamento biologico che ormai prosperano in molti Comuni». Certo una provocazione ideologica, prosegue la Roccella, ma sono azioni «che creano disordine. Il governo deve intervenire». Nelle pieghe del ddl sul "fine vita" c'è già la soluzione ad una serie di nodi, come quelli delle libertà costituzionali inviolabili da garantire, in parte sollevate anche nel volume di Nania. Parlando dell'invulnerabilità della

vita, perciò entra in gioco «la qualità dell'esistenza e di chi ha il potere di decidere quando una certa vita è degna di essere vissuta». Puntare l'accento solo sull'autoterminazione conclude, temendolo, la Roccella, «potrebbe portare al rovesciamento verso la più totale eterodeterminazione». **(A.G.)**

**Il sottosegretario
ribadisce: sui temi etici
la soluzione è già nel ddl
approvato dal Senato**
